

I GRANDI EVENTI



Chiara Coronato

I laboratori sono rivolti ai bambini di età scolare e prescolare e sono condotti stimolando la curiosità e lo spirito di osservazione col gioco

A tu per tu con lo spettacolo dell'arte E i più piccoli affollano i laboratori

La grande mostra agli Arsenali su «Bosch, Brueghel, Arcimboldo»

di ELEONORA MANCINI

UNA MOSTRA per tutti, capace di catturare e suscitare emozioni e che piace anche ai bambini. Sarà perché le immagini si staccano dai dipinti e si muovono sulle pareti altissime degli Arsenali, sarà perché sul pavimento girano e si rincorrono personaggi buffi e fantasiosi, sarà perché le musiche di sottofondo invitano a liberare i pensieri e il buio a lasciarsi andare e sedere sul pavimento o entrare nelle opere. Tutto questo è «Bosch, Brueghel, Arcimboldo» la grande mostra spettacolo, che da dieci giorni inonda gli Arsenali Repubblicani di atmosfere oniriche e di suggestive musiche. Una esperienza unica in Italia e portata a Pisa dal colosso delle grandi produzioni d'arte Arthemisia Srl. Un colosso che, nella città della Torre, ha voluto coinvolgere tante professionalità locali per completare la cornice di alto livello e di qualità di questo grande spettacolo d'arte, del quale «La Nazione» è mediapartner.

E COSÌ, fra i cardini attorno a cui ruota la mostra ci sono anche la didattica e la promozione dell'arte fra le giovani generazioni, affidate alla cooperativa Kinzica che, da anni, con grande apprezzamento da parte dei visitatori, gestisce anche i servizi museali di Palazzo Blu. Chiara Coronato è, assieme a Valeria Barboni, responsabile della didattica per Kinzica. «L'incontro con l'arte - spiega - per un



FANTASIA Un momento dei laboratori; a destra, Chiara Coronato; sotto, Gaia Franceschi, Iole Siena e Adele Della Sala di Arthemisia Srl che organizza l'evento agli Arsenali Repubblicani

bambino deve essere un momento positivo. I laboratori sono rivolti ai bambini di età scolare e prescolare e sono condotti stimolando la curiosità e lo spirito di osservazione attraverso il gioco e il lavoro creativo».

Questa è una mostra immersiva, un'esperienza nuova anche per voi...

«È la prima volta che progettiamo laboratori per una mostra del genere. All'inizio avevamo il timore che un'attività creativa con materiali di recupero risultasse inefficace di fronte alle forti emozioni che si provano "entrando" nei di-



pinti di Bosch, Brueghel e Arcimboldo. Ci siamo ricreduti».

Su cosa puntate?
«La cosa importante è ricordare ai piccoli visitatori che quello che vedono sono solo particolari del lavoro di questi autori e che quindi il loro viaggio nelle splendide sale degli Arsenali Medicei è solo l'inizio di questa nuova scoperta. Si tratta di facilitare i partecipanti a continuare la ricerca delle parti che mancano: la materia dell'opera d'arte, quella vera».

Deve essere affascinante osservare i bambini mentre liberano la fantasia ispirati da opere immortali.

«Nel momento dell'attività, i partecipanti sono protagonisti attivi, rielaborano in maniera creativa le emozioni vissute e ciò che hanno osservato nelle sale espositive mettendo in gioco quello che sanno con quello che sono. Questo spiega perché tutti lavori che realizzano sono incredibilmente belli e personali».

